



# il giornale dello Spinone

N° 97 - Giugno 2015

## IL VELTRONI

di Alberto Agostinelli

Il saluto degli Spininisti all'addestratore cinofilo recentemente scomparso.

Per via di una cacciata con Giacomo Stocco conobbi "il Veltroni" nell'autunno 2008. Capelli lunghi, legati a mo' di codino, barba incolta, secco, bandana al collo.

Così l'ho conosciuto e così l'ho visto sempre, nel suo habitat di Campitello: sportellone della macchina aperto e sempre un paio di cani seduti, senza cassetta, in attesa.

Stamane l'ho visto in abito nero, un impeccabile gilet e una elegante camicia bianca, un paio di scarpe lucide.

Ma non era lui. Non per me.



Nel Maggio 2009, la Quercia ne fece 12 che pian piano collocai.

Volevo tenermi una femmina, mi rimase un maschio, piuttosto bruttino e scelto da nessuno: Noè.

Nell'Ottobre di quello stesso anno Noè fermava i beccaccini a Lago Acquato come non avevo mai visto fare, almeno io.

Chiamai Alessandro nei giorni seguenti e gli dissi che volevo fargli vedere un cucciolo di 6 mesi.

Lo sciogliemmo a Campitello e il Veltroni mi disse "la-



*Alessandro Veltroni ci ha lasciato: aveva 47 anni. Gli Spinonisti ricordano commossi lo spirito cordiale e sereno con cui erano da lui accolti nella ZAC di Campitello e – affranti ed attoniti – sono vicini alla compagna Nada ed alla sua famiglia tutta.*

sciameo Albertino, lasciamelo che lo si fa campione!".

Ci feci altri due mesi di caccia ed a Febbraio glielo portai....e da lì non si è più mosso.

Ci ho cacciato nei mesi buoni, ma poi mi pareva che a portarglielo via gli facessi un torto e così è sempre tornato col Veltroni.

Il Veltroni non era appassionato di cani, semplicemente li amava.

I cani non vivevano con lui, ma era lui a voler vivere con loro.

La sua attività di addestratore e conduttore a me è parsa sempre più una Onlus

che un lavoro.

Per dargli qualche Euro son dovuto sempre passare dalla Nada, paziente (molto paziente) e preziosa compagna.

Un addestratore e un conduttore professionista ?

Macché ! Professionale sì...professionista no.

Non così distaccato dai suoi cani da considerarli uno strumento di reddito; al massimo un rimborso spese.

Troppo poco diplomatico con il mondo intero per trarre profitto da questo lavoro.

Non riusciva mai a tenere la bocca chiusa anche nei momenti e con le persone in cui ai più tacere sarebbe sembrata la scelta giusta.

Ma non difendeva o lodava sé stesso e il suo lavoro: difendeva i suoi cani, sempre e solo i suoi cani.

Se ha avuto qualche screzio con qualche suo collega, (che magari legge queste mie righe) be' sappiate che è stato sempre e solo per amore dei suoi cani.

Di lui e a lui potevi dire tutto, ma non dovevi toccargli i suoi cani e le loro performances.

Li giustificava sempre, come tutti noi facciamo con le persone che ci sono care.

Leggo di spinonisti "uniti nel dolore" e mi rammarico che non si possa esserlo stati ed esserlo anche senza il dolore.

Il Veltroni diceva che l'interesse dello Spinone viene prima dell'interesse di **quello** Spinone ....ma che a volte

l'interesse di quello Spinone (e di chi lo alleva o lo conduce) ha il sopravvento.

Non lo so, non ho mai seguito il Veltroni nelle gare, amavo di più andarci a caccia insieme e poi andare a mangiare.

Il Veltroni brontolone: "...a me un mi possan vede' perché dico le cose come stanno e sto su' cojoni a parecchi, ma a me un m'importa, io vo' pe' la mi' strada, co' mi hani e i mi' sistemi e col mi' modo!"

Eh già Alex! Vai, vai per la tua strada, lassù e da lassù ora giudica tutti noi.

Ora tocca a te dare i cartellini!

Ora tocca a te suonare la trombetta!

Continuerò a far partorire le mie cagne, continuerò ad allevare cuccioli, continuerò ad andare a caccia e continuerò a mangiare fiorentine come quelle che mangiavamo insieme, ma non sarà mai più come prima.



**La squadra degli Spinoni alla Coppa Italia 2013**  
*Alessandro Veltroni (il 3° da sinistra) conduce Noè*